

LA « BANDA DEGLI OTTONI »  
NEGLI ULTIMI TEMPI DEL DOMINIO PONTIFICIO A FANO

Dedichiamo queste pagine al « Concerto Musicale » di Fano, noto negli ultimi tempi del dominio pontificio anche come « Banda degli Ottoni ». Era un modesto complesso privo di clarinetti; unico strumento ligneo della banda era un ottavino; e della batteria formata solitamente di grancassa, piatti e tamburo, era presente solo quest'ultimo. Un insieme di venti strumenti, simigliante più ad un concertino che ad un normale corpo bandistico.

Ma la « Banda degli Ottoni » aveva la fortuna di potere sfoggiare nelle « sortite » la bravissima tromba del maestro Davide Agostini, le virtuosità della quale coprivano la debole struttura del complesso.

Su disposizioni del Comitato Nazionale di Rimini, dopo la grande vittoria dei Franco-Piemontesi sui campi di Magenta, Fano ebbe l'ordine di insorgere la mattina del 16 giugno 1859 e le altre città della Provincia nei giorni 17 e 18 dello stesso mese <sup>1)</sup>).

Puntuali, i Fanesi alle 9 del 16 giugno scesero nelle strade capeggiati dai patrioti, tricolore e « Banda degli Ottoni » in testa al corteo, acclamando all'indipendenza e all'unità d'Italia. Le guardie pontificie di finanza aderirono al movimento, i gendarmi di polizia si ritirarono a Pesaro, lo stemma papale fu abbassato e sostituito con quello dei Savoia, tolto dalla sede del rap-

---

<sup>1)</sup> RUGGERO MARIOTTI, *Fano e i Fanesi nel 1859-60*, nel numero unico per il 1° Cinquantenario della Liberazione, in occasione della battaglia di Castelfidardo, Ass. Marchigiana per la Storia del Risorgimento, a cura di G. SPADONI, Roma, 1910. Vedi anche *Il Monitore* di Bologna, 1859, n. 19.

presentante piemontese. La « Banda degli Ottoni » animò l'adunata, scioltasi poi senza trascendere ad eccessi violenti.

Il Delegato Apostolico di Pesaro, Mons. Tancredi Bellà, punì poi gli esponenti liberali fanesi Ludovico Bertozzi, Gonfaloniere, il duca Annibale di Montevecchio e il cittadino Fabbri, firmatari di un manifesto patriottico, e la Comunità, imponendo loro il pagamento di una contribuzione globale straordinaria di 10.000 scudi e non lasciò più pace alla « Banda degli Ottoni » che aveva osato quel giorno suonare la diana della libertà al popolo fanese. Fu subito ordinata la sospensione dell'attività della banda, si fecero indagini poliziesche sui bandisti, si proibì loro di vestire la montura nei servizi comandati.

Abbiamo reperito il figurino a colori dei « musicanti », e qui diamo la riproduzione fotografica in bianco e nero della sgarriante montura, incignata per l'occasione della visita di Pio IX alla città il 29 maggio 1857 <sup>2)</sup>: era composta di una tunica color turchino a falde (fino al ginocchio) con cinque bottoni, foderata in giallo, bavero e paramani in panno giallo, spalline di stoffa grigio-azzurra, bandoliera e cinturone di cuoio nero con sciabola, calzoni grigio-azzurri con filetti turchini, copricapo a cono tronco grigio-azzurro con visiera di cuoio nero, fregio e pennacchio: un insieme di colori armonioso e smagliante insieme.

Le « sortite » della « Banca degli Ottoni », nel corso dell'anno, erano otto, e tutte per solennizzare feste di carattere religioso, così distribuite: 1) sortita di Pasqua, 2) sortita del Corpus Domini, 3) sortita della « lumiera » del patrono San Paterniano il 9 luglio, 4) accompagnamento della Magistratura nella basilica di San Paterniano il 10 luglio, 5) accompagnamento della Magistratura in Duomo, 6) « lumiera » dell'Assunta il 15 agosto, 7) accom-

---

<sup>2)</sup> ALDO DELI, *Pio IX a Fano. Cronaca di un giorno in Supplemento al Notiziario « Fano »*, Fano 1967, p. 76.

# Elenco Dei Componenti il Concerto Musicale di Fano

Num. Pro- gress.	Cognome e Nome	Età	Stato Domestico	Condizione	Data dell' ammissione legale	Istrumento che suona
1	Pettinari Giam- marco Luigi	34	Nubile	Maestro Comuna- le di Violino	19. Mag. 1859	Direttore del Concerto
2	Agostini David	32	Comm.?	Prof. p. <sup>o</sup> di Horn Corno	id	Capo Concertista Corno nella Tromba e Corno
3	Menghetti Pio	40	Comm.?	Armajuolo	id	Ottavino
4	Agostini Floriano	50	Nub.	Calceajo	id	Bambardone
5	Pettinari Luigi	47	Comm.?	Tubatore Corno	id	Tromba
6	Agostini Domenico	28	Nub.?	Orefice	id	Bombardino
7	Beltrelli Secondo	40	Comm.?	Sarto	id	Tromba
8	Agostini Raffaele	33	Comm.?	Calceajo	id	Corno
9	Taupi Camillo	49	Comm.?	Barbiere	id	Trombone
10	Taupi Sante	26	Comm.?	Barbiere	id	Tromba
11	Pettinari Michele	40	Comm.?	Spacciatore di Vali e Tabacchi	id	Tromba
12	Piagnoli Raffaele	30	Comm.?	Barbiere	id	Trombone basso
13	Paganini Giuseppe	33	Comm.?	Commerciante	id	Bombardone
14	Grinta Antonio	34	Comm.?	Oriuoloajo	id	Tromba
15	Rattistelli Gabriele	26	Comm.?	Scrittore	id	Corno
16	Paolinelli Francesco	25	Nub.?	Calceajo	id	Bombardino
17	Innocenzi Ferdinando	29	Comm.?	Sarto	id	Fisorno
18	Lauri Tommaso	25	Nub.	Calceajo	id	Cornetta
19	Travaglino Giuseppe	53	Comm.?	Sarto	id	Tamburo
20	Falconi Gaetano	42	Comm.?	Calceajo	id	= Bidello =
21	Maffei Pietro	50	Nub.?	Tubatore Corno	id	Trombone

Fano alli 4. Settembre 1859

Deputati del Concerto

firmato Francesco Corbelli  
Francesco Dellapunta



Per Copia Conforme dell' Originale rimesso  
all' Giud. Puffonomat. con foglio 4. del 1859 N. 1380

Cardella Seggio  
1859



pagno a San Silvestro il 9 settembre, 8) sortita di Natale in Duomo <sup>3</sup>).

Ogni « sortita » era compensata dal Municipio con 50 scudi.

Sedate superficialmente le acque politiche fanesi, l'autorità permise che la « Banda degli Ottoni » facesse qualche « sortita », vietando però ai bandisti di usare ogni distintivo militare, secondo l'ordine di Mons. Bellà.

Dice il dispaccio <sup>4</sup>):

Stato Pontificio. Prov. di Urbino e Pesaro  
 Governo distrettuale di Fano  
 Signor Gonfaloniere di Fano,

Sua Eccellenza R.ma Mons. Delegato con venerato Suo dispaccio del 30 or perduto Agosto N. 4670, mi significa che deve rimanere fermo, fino a nuovo ordine, la provvisoria riattivazione di questo concerto musicale senza però che s'indossi alcun distintivo militare, ed ordina che gli omologhi regolamentari in corso siano eseguiti colla restrizione sopra indicata, e mi commette di procurarmi un elenco di tutti gl'individui componenti il detto concerto che in oggi si trovano a Fano, colla indicazione della rispettiva età, stato, condizione, data dell'ammissione ed istrumento da suonare.

Quindi è che mi affretto a far noto alla S. V. Ill.ma le sopracitate superiori disposizioni onde siano pienamente osservate, e la prego di farmi tenere al più presto l'elenco di cui sopra, nella prescritta forma, mentre antistandole i miei ringraziamenti, passo a raffermarmi colla più perfetta stima della S. V. Ill.ma.

Dev.mo Obb.mo Servitore  
 firmato *Palestini*

Era chiaro che con la particolareggiata richiesta dell'autorità politica pesarese si mirava ad un fine intimidatorio contro i bandisti; forse nelle intenzioni di essa c'era altresì il recondito

<sup>3</sup>) Il primo *Regolamento pel concerto musicale* è del 1854, il secondo del 1857: entrambi sono in Antico Archivio Comunale di Fano, titolo XIII, *Istruzione*, 1857 (presso la locale Sezione dell'Archivio di Stato).

<sup>4</sup>) Antico Archivio Comunale di Fano ecc., ult. cit., 1859.

proposito della requisizione degli strumenti musicali se fosse balenato il pericolo di qualche dimostrazione patriottica sul tipo di quella non dimenticata del 16 giugno.

Ma quei musicanti non si allarmarono per l'occhiuta vigilanza poliziesca. Anzi in occasione della festa di Santa Cecilia, loro patrona, ricorrente il 22 novembre, i bandisti fanesi, come era loro consuetudine, vollero far festa privatamente e a proprio agio, senza presenza di autorità, ormai esautorata. Non era, quella, una « sortita » di servizio, comandata; e la banda non percorse le vie consuete e non rese l'omaggio musicale sotto i balconi della sede vescovile.

La composizione nominativa con i dati personali è riprodotta a corredo fotografico di queste note <sup>5</sup>). L'elenco è il seguente: Luigi Pettinari Giammarchi, Davide Agostini, Giovanni Menghetti, Floriano Agostini, Luigi Pettinari, Domenico Agostini, Secondo Selvelli, Raffaele Agostini, Camillo Taussi, Sante Taussi, Michele Pettinari, Raffaele Biagioli, Giuseppe Pagani, Antonio Grinta, Gabriele Battistelli, Francesco Paolinelli, Ferdinando Innocenzi, Tommaso Salucci, Giuseppe Travaglini, Gaetano Faluani, Pietro Massi.

Il Gonfaloniere di Fano ricevette alcuni giorni dopo, tramite il Governatore, un dispaccio del Delegato Apostolico che intimava alla « Banda degli Ottoni » un'altra sospensione dai servizi.

---

<sup>5</sup>) Antico Archivio Comunale di Fano ecc. ult. l. cit. L'autore conobbe il direttore maestro Luigi Pettinari già anziano e colpito da grave sordità, come pure ricorda il maestro Davide Agostini bell'uomo, di alta statura, con candida chioma, dal portamento distinto: egli abitava nella parte del palazzo Rinalducci, che è prospiciente alla piazzetta del Duomo.

Il lettore noterà che alcuni « musicanti » sono qualificati « nubili » invece di « celibi ». Si tratta di una imprecisione lessicale assai frequente (vedi ad esempio Archivio di Stato - Sezione di Fano - *Fondo Archivio Giudiziario - Processi criminali*, 1858). Un *lapsus* dell'amanuense è quello che si riferisce al n. 15: il « musicante » Battistelli viene qualificato « scrittore » anziché « scrivano ».



La divisa dei componenti la « Banda degli Ottoni » di Fano (*Antico Archivio Comunale presso l'Archivio di Stato - Sezione di Fano, tit. XIII, Istruzione, 1857*).



Esso reca:

Illmo Signore Colendissimo,

Sua Eccellenza Rmo il Delegato Apostolico della Provincia con ossequiato dispaccio del 4 corrente N. 8501 polizia, mi commette di chiamare in polizia il capo di questo Concerto Musicale, e d'intimargli formale invito di soppressione del Concerto fino a nuovo ordine da emettersi dalla prefata Eccellenza Sua Rma sulle deduzioni che gli si presentassero dal Concerto stesso sopra i fatti seguenti:

- 1° Perché nella sortita fatta il giorno di S. Cecilia variassero lo stradale e la Chiesa fissategli nel permesso ottenutogli;
- 2° Perché il Concerto stesso dopo di essere andato a suonare dal Deputato Sig. Conte Corbelli trascurasse poi l'altro Sig. Della Santa, e così M. Vescovo.
- 3° Finalmente perché in detta « sortita » non fosse stato invitato il Socio Pio Menghetti e perché si espellesse dal Corpo senza superiore permesso.

Alla S. V. Illma qual Presidente della Deputazione del Concerto stesso comunico quanto sopra ad opportuna norma, e per quelle deduzioni che stimerà opportuno di dare al Concerto e la Deputazione stessa a piena evasione della Superiore ordinanza, ed in attesa di un cenno di ricevuta della presente a corredo d'atti, passo con la più distinta stima a rafferarmi

All'Illmo Signore  
Sig. Conte Confaloniere  
Fano

di V. S. Illma  
firmato *C. Palestini*  
Fano, 15 dicembre 1859 <sup>6)</sup>

Siamo ormai al 1860, l'anno che vedrà la liberazione. E, sulla nostra banda, continuò ad essere sistematicamente esercitata dalla polizia una vigilanza che a volte affogava nel ridicolo, come accadde la sera del 21 agosto di quell'anno, allorché il celebre tenore fanese, Antonio Giuglini, venuto a Fano, per un breve periodo di riposo, al ritorno dai trionfi di Londra, e accolto festosamente da tutta la città, venne invitato dal conte Corbelli, in una sua casa colonica fuori Porta Maggiore, ad una cena tra amici, allietata da alcuni componenti della « Banda degli Ottoni »... che finirono in prigione!

<sup>6)</sup> Antico Archivio Comunale di Fano, titolo III, *Amministrazione*, 1859.

L'episodio è stato già narrato in un saggio di Sandro Diambrini - Palazzi pubblicato in un precedente volume del *Supplemento al Notiziario* <sup>7)</sup>.

Assurde e vane persecuzioni! Fra breve tre divisioni del Corpo d'Armata piemontese al comando del Generale Cialdini varcheranno il confine a Cattolica: l'11 di settembre 1860 infatti sarà liberata Pesaro, e la mattina del 12 settembre i Fanesi sentiranno le prime cannonate sparate contro la Porta Maggiore; poi dalle scalate mura di Porta San Leonardo irromperanno i ber-

---

<sup>7)</sup> *Cronache di Fano del 1860* (desunte da un relitto dell'archivio della polizia pontificia) in *Supplemento ecc.* 1969, pp. 64-65. *Le curiosità politiche per la città di Fano*, Fano, 1860, pp. 28-29, curate da Giovanni Lana e stampate nella sua tipografia (Biblioteca Federiciana 8 T V 21/12) recano l'estratto del processo verbale della gendarmeria pontificia, con questa narrazione: « Il giorno 21 [agosto] tutta la comitiva [il tenore Giuglini, quattro signori di Fermo, il signor Giuseppe Palazzi, la famiglia Giacomini, il signor Arcidiacono Billi, la famiglia Corbelli e altri, in tutti una trentina di persone], alla quale si aggiunsero altri otto individui, si recarono in una Casa Colonica dei signori Corbelli fuori di Porta Maggiore circa un miglio e mezzo dalla Città e colà fecero lauto pranzo patriottico (!), in mezzo del quale s'andava gridando *Evviva Peppe!*, i quali evviva furono più volte ripetuti ». Qui c'è una nota dell'editore: « Gli evviva a *Peppe* o a *Giuseppe* furono ripetuti più volte; ma essi erano diretti al cuoco del sig. Conte Giacomini, Giuseppe Comarelli, che come sempre così anche in quel giorno aveva soddisfatto assai il gusto dei convitati ». Il processo verbale prosegue: «(.....) Circa le 5 pomeridiane arrivarono le signore, le quali non avevano fatto parte del pranzo; e i Convitati schierati a doppia fila con bacchetta in mano in cima alla quale chi aveva una pezzola *bianca*, chi *verde*, chi *rossa*, bandiera tricolore non unita, ma significante (!); poscia arrivò parte del Concerto che senza alcun permesso governativo colà si trasferì: al giungere dei suddetti suonatori, si ripeterono gli *Evviva* e dopo diverse suonate s'inviarono con le grida e con gli *Evviva Garibaldi*, per ritornarsene a casa tutti a piedi, avendo fatto precedere i loro legni (.....) ». L'editore annota: « Non sapremmo porre in dubbio che *Garibaldi* non fosse nel cuore e nel desiderio di quella brigata, ma è certissimo altrettanto che il nome di quel prode non fu da alcuno ricordato ». Vedi anche RUGGERO MARIOTTI, *Fano e i Fanesi ecc.* cit.

saglieri sul borgo, sul corso e sulla Posterna (oggi via Garibaldi).

I comizi per il plebiscito delle Marche e dell'Umbria convocati per il 4-5 novembre danno una splendida votazione per l'« annessione » delle due regioni al Regno di Sardegna.

« Annessione » che viene dichiarata ufficialmente la prima domenica di dicembre: si rinnovano i festeggiamenti; la campana pubblica di Piazza saluta con i suoi rintocchi la storica giornata, le finestre sono ornate di drappi e di tricolori; nel centro cittadino e nei quartieri periferici risuonano applaudite dal popolo festante le libere note della « Banda degli Ottoni » e i virtuosismi della tromba del maestro Davide Agostini <sup>8)</sup>.

ARMANDO LAGHI

---

<sup>8)</sup> La valentia di Davide Agostini fu conosciuta anche fuori di Fano: Giovanni Pierpaoli, insegnante di disegno nella nostra Scuola tecnica, buon pittore e fondatore della Scuola d'Arte applicata all'industria, che era anche suonatore dilettante di trombone, ebbe a dedicargli il seguente sonetto:

Ieri sera alla banda non sei stato?  
 Andasti a letto? ti passò di mente  
 Che David della « Norma » avria suonato  
 La « cavatina »? Non udiste niente?  
 Che miracol di tromba! Mi ha incantato.  
 Che dolcezza, che squillo prepotente,  
 Che buscherio di note tutte a un fiato,  
 Quanti scherzi ci fa quell'accidente!  
 Ve ne saran di suonatori buoni,  
 Certo, ma un altro come lui preciso  
 Dove lo trovi, dove... mi canzoni?  
 E già gliel disse un di proprio sul viso  
 Verdi, che può parlar di canti e suoni:  
 « Una tromba tu sei del Paradiso ».